

di Augusto Goio

“Un’idea, un concetto, un’idea / finché resta un’idea è soltanto un’astrazione / se potessi mangiare un’idea / avrei fatto la mia rivoluzione”. Il buon vecchio Gaber. Quanto aveva ragione. Con le idee, finché restano idee, non si mangia. Ma le idee si possono mangiare. Come fa la squadra di animazione imprenditoriale di Trentino Sviluppo, l’agenzia creata dalla Provincia di Trento per favorire la crescita dell’imprenditorialità e la capacità di fare innovazione: piglia un’idea, la mangia, la tritura, la sminuzza, la deglutisce, la digerisce, tiene il buono e il resto... lo scarta. Negli ultimi cinque anni, delle 180 idee d’impresa passate al vaglio degli esperti di via Zeni a Rovereto, cento - anzi, 101 - si sono tradotte in promettenti realtà economiche. Le ultime due attività nate - una gastronomia che abbina piatti tipici trentini e sardi e un servizio di pubblicità sul telefono cellulare via sms - sono state simbolicamente premiate mercoledì 24 marzo presso il palazzo della Provincia a Trento. Imprese “micro”, spesso individuali o familiari, ma non per questo da disprezzare. Perché a fare la ricchezza dell’Italia è anche quel 66% di imprese attive che non hanno dipendenti. Proprio alla piccola imprenditorialità è indirizzato il progetto di animazione d’impresa di Trentino Sviluppo, partito nel 2005 nell’ambito del Documento unico di programmazione (Docup) 2000-2006 per favorire la crescita dell’economia e dell’occupazione nelle zone marginali. Obiettivo raggiunto? “Abbiamo dimostrato con i fatti per fare impresa ed avere successo non è necessario essere grandi - osserva Patrizia Ballardini, consigliere delegato di Trentino Sviluppo -, servono piuttosto buone idee, tanta determinazione, passione e delle reti che consentano una divisione sociale del rischio». Vediamo qualche numero. Sono state organizzate 174 serate di formazione alle quali hanno partecipato quasi 2.400 persone, 80 giornate di formazione, i piani di impresa elaborati con l’aiuto degli esperti di Trentino Sviluppo sono stati 180 e 100 di questi, come visto, si sono concretizzati nell’apertura di una partita Iva e nell’avvio dell’attività. L’età media dei cento nuovi “imprenditori di sé stessi” è di



Anche saloni di acconciatura tra le attività avviate. A destra, i due premiati con il gruppo di Trentino Sviluppo

i numeri

- 174 serate di animazione territoriale
- 2359 partecipanti alle serate
- 579 idee di impresa presentate
- 662 partecipanti ai colloqui
- 80 giornate di formazione
- 341 partecipanti alle serate di formazione
- 180 piani di impresa elaborati
- 100 imprese avviate

36 anni, mentre la suddivisione per genere è pressoché pari: 52% maschi, 48% femmine. Significativo il dato sui disoccupati: il 23% di chi ha avviato una nuova attività in proprio nel 2009 non aveva un lavoro o ha perso una precedente occupazione. “I risultati del progetto - dice ancora

Ballardini - dimostrano che anche nelle aree cosiddette marginali ci sono idee imprenditoriali, c’è voglia di mettersi in gioco, di scommettere su attività gestite in proprio, anche se di piccole dimensioni o intese come integrazione al reddito familiare”. Tra le cento micro attività aiutate a

I cento che fecero l’impresa

In cinque anni sono un centinaio le attività avviate grazie al sostegno di Trentino Sviluppo



LA CURIOSITÀ

Sindaci in gioco

I sindaci sono stati “interlocutori fondamentali” del progetto di animazione imprenditoriale. “Grazie a loro - conferma Sergio Remi - abbiamo potuto coinvolgere in maniera estesa la popolazione”. Riferimento forte della comunità, in molte piccole realtà i sindaci interpretano sempre più spesso il loro ruolo di sostegno allo sviluppo locale anche attraverso il diretto investimento delle amministrazioni in iniziative imprenditoriali. “Nel nostro caso - spiega Massimo Fasanello, sindaco di Pomarolo, uno dei comuni coinvolti nei percorsi di animazione di Trentino Sviluppo - la voglia di mettersi in proprio coincide con l’idea di attivare un’esperienza imprenditoriale di servizi alla persona che ora stiamo cercando di concretizzare”.

nascere sul territorio c’è un po’ di tutto: dal centro estetico al salone di parrucchiera, dall’asilo nido privato al Bed&Breakfast, dall’affittacamere alla coltivazione di erbe officinali, dallo studio naturalistico all’ufficio tecnico specializzato in energie rinnovabili, dal servizio di toelettatura cani al servizio pubblicitario via sms alla gastronomia tipica. “Quello che ci siamo proposti - dice Sergio Remi, consulente di Trentino Sviluppo e coordinatore del progetto di animazione imprenditoriale - è accompagnare il processo economico che stiamo vivendo e che sta mettendo in crisi i meccanismi tradizionali di accesso al mercato del lavoro. La creazione di impresa è solo una ricaduta, il risultato finale più tangibile, ma non è l’unico: perché anche chi oggi sceglie un lavoro alle dipendenze è chiamato ad interpretarlo con uno spirito di iniziativa e di intraprendenza tipico dell’autoimpiego”. In proposito, le conclusioni del rapporto “Fare microimpresa in montagna” che riporta i risultati del progetto Docup è lucido e spietato: il lavoro atipico non è un’anomalia destinata presto a rientrare nell’alveo del lavoro dipendente; soltanto il 10% dei lavoratori dipendenti a termine riesce a trasformare il contratto in un posto a tempo indeterminato, dicono i dati nazionali. Il lavoro oggi non è solo più flessibile, ma è anche più fluido: e “si imprenditorializza”. Si tratta allora, a maggior ragione per le aree montane, di rafforzare mezzi e strumenti capaci di favorire lo sviluppo delle condizioni sociali di autoimpiego.

TRENTINO SVILUPPO “PREMIA” LE ULTIME DUE ATTIVITÀ NATE

Il coraggio di mettersi in proprio

Un servizio pubblicitario via sms e una gastronomia tipica trentina e sarda: sono le due attività numero 100 e 101 che Trentino Sviluppo ha aiutato a nascere. Cosa ha spinto Ada Rosa Balzan e Gianfranco Mulas, che già un lavoro ce l’avevano, a mettersi in gioco aprendo una propria attività? Così lo spiegano loro stessi: la passione, prima di tutto; la competenza maturata “sotto padrone”; la certezza della mancanza di un servizio di “quel tipo” sul territorio.

UN’IDEA... SUL FILO

L’idea di Ada Rosa Balzan, 34 anni, laureata in sociologia, nasce un master in marketing e comunicazione, che la porta a conoscere un’attività in franchising di pubblicità via sms. Il coraggio di lasciare il posto fisso per realizzare il suo sogno, quello di avviare un’attività tutta sua, da gestire autonoma-

mente, le viene anche grazie alla consapevolezza di non essere sola: “L’aiuto di Trentino Sviluppo è stato fondamentale - spiega Ada - in quanto lo staff di animazione imprenditoriale mi ha seguito in tutto l’iter necessario per aprire un’attività. Soprattutto mi è stato vicino psicologicamente: avviare un’attività non è semplice. Mi sono sentita meno sola e più preparata a prendere delle decisioni”. E così a gennaio Ada decide di fare il grande passo: aprire a Rovereto un’attività specializzata nella fornitura di servizi di marketing e comunicazione mobile sui telefoni cellulari, appoggiandosi a Leader Mobile, società di servizi di marketing e comunicazione sul telefono cellulare presente in Italia, Spagna, Portogallo, Romania, Moldavia e Messico. Le iniziative di comunicazione basate sull’utilizzo degli sms possono essere molteplici: dalla segnalazione di offerte speciali alla realizzazione di vere e proprie

campagne pubblicitarie di specifici prodotti o servizi.

CANEDERLI E MALLOREDDUS

Anche Gianfranco Mulas, 39 anni, dopo anni di esperienza lavorativa nel settore della grande distribuzione organizzata, arrivato in Trentino per motivi familiari ha deciso di avviare un’attività propria. Nel gennaio di quest’anno è nata “Assaporando”, una gastronomia take-away (da asporto) specializzata nella produzione di piatti tipici nazionali ma anche sardi - dal culurgiones ai malloreddus - assolutamente inedita per la città di Rovereto. “Voglio puntare anche sulle tradizioni locali, con un’accurata scelta delle materie prime per una produzione ‘a chilometro zero’, come si dice”, spiega Gianfranco. I lavori al locale in piazza Malfatti a Rovereto procedono, così da poter alzare le serrande entro il mese di maggio.



L’idea n. 100: un servizio a basso costo, flessibile, che permette di instaurare una comunicazione diretta con il cliente/utente